



Il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376

## L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ



Tra i tanti uomini e donne attraverso i quali Dio ha preparato l'ingresso del suo Figlio nel mondo terreno, la liturgia dell'Avvento mette in evidenza due figure: la Vergine Maria, di cui abbiamo appena celebrato una delle feste principali, e Giovanni Battista. Di quest'ultimo parlava il vangelo di domenica scorsa, che prosegue col brano di oggi (Luca 3,10-18). "Preparate la via del Signore": l'invito di Giovanni si concretizza in indicazioni su come tradurlo in pratica. Glielo chiesero quanti accorrevano a lui: "Che cosa dobbiamo fare?" La prima è un'indicazione valida per tutti: chi ha due vestiti ne dia uno a chi è senza, e altrettanto faccia per il cibo. Seguono indicazioni per categorie particolari; ai pubblicani, gli esattori delle tasse, dice di non esigere più di quanto è dovuto, e ai soldati raccomanda: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe". Si legge, dietro queste esortazioni, un costume sociale allora (solo allora?) diffuso, di disinteresse verso i meno fortunati e di abusi da parte di chi sa imbrogliare o usare la forza. E si legge una delle ragioni per le quali Giovanni è designato come il precursore di Gesù, di chi cioè ha elevato l'amore del prossimo (che implica l'evitare ogni forma di ingiustizia e di violenza) a cardine dei suoi precetti: l'amore per il prossimo, come traduzione concreta dell'amore per Dio. Giovanni è chiamato anche, quasi fosse un suo secondo nome, Battista, cioè "battezzatore", e il motivo è spiegato nella seconda parte del brano evangelico odierno. Egli predicava sulle rive del Giordano, e quanti erano disposti a riconoscere le proprie colpe e intraprendere una vita migliore lo dichiaravano pubblicamente, compiendo un gesto simbolico: scendevano nell'acqua per ricevere da lui il battesimo. Era un gesto di buona volontà, ben diverso dal battesimo poi istituito da Gesù. In quello amministrato dal Battista, protagonista era l'uomo adulto, il quale manifestava così la sua speranza nella misericordia di Dio; nel battesimo che ricevono i cristiani, protagonista è Dio, che interviene nella vita dell'uomo per risanarlo da tutte le sue colpe: non è una speranza, ma una certezza; non è un desiderio, ma la sua realizzazione. La radicale differenza è lo stesso Giovanni a dichiararla. Dopo le sue esortazioni a cambiare vita, "poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco". E' chiaro in queste parole il riferimento allo Spirito Santo, cioè a Dio, operante nel battesimo; può invece sorprendere l'accento al fuoco, di cui non c'è traccia nel rito cristiano del sacramento. Il fuoco ha una doppia valenza, negativa (distrugge) ma anche positiva (riscalda, illumina, purifica) e in questo secondo senso la Bibbia ne fa un segno di Dio: basti ricordare il rovetto ardente, da cui Dio parla a Mosè per inviarlo a liberare gli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto, o i carboni ardenti che simbolicamente passano sulle labbra del profeta Isaia per purificarlo e così renderlo capace di parlare a nome di Dio, o la Pentecoste, quando lo Spirito Santo scende sugli apostoli in forma di lingue di fuoco. Quello cui accenna il Battista è dunque il fuoco purificatore, che brucia tutto il vecchiume, tutte le impurità, per dare spazio a una vita nuova. Ed è esattamente quello che lo Spirito Santo fa in chi riceve il battesimo. La consapevolezza di ciò motiva l'invito compreso nella seconda lettura odierna (Filippesi 4,4-7): "Siate sempre lieti nel Signore; ve lo ripeto: siate lieti". La letizia cristiana non viene da feste occasionali o da divertimenti che stordiscono, ma dalla consapevolezza di essere amati: amati da Dio, che con il battesimo ci ha adottato come figli.

*Giovanni ha ragione:*

*dalle cose piccole nasce l'accoglienza.*

*Giovanni ha ragione, fai bene ciò che sei chiamato a fare, fallo con gioia,  
fallo con semplicità e diventa profezia, strada pronta per accogliere il Messia.  
Era normale per i pubblicani rubare, normale per i soldati essere prepotenti,  
normale per la gente accumulare quel poco che guadagnava. Allora come oggi.*

*Giovanni mostra una storia "altra":*

*sii onesto, non essere prepotente, condividi.*

*Questa storia "altra" è la nostra civiltà,  
quella da difendere con la ragione e la profezia.*

*Questo possiamo fare, oggi, per contrastare ogni violenza, ogni sopruso, ogni scoraggiamento.*

*Per accogliere Dio che viene.*

*Diventa eroico, anche oggi, essere integerrimi nell'onestà sul lavoro,*

*profetico essere persone miti in un mondo di squali,*

*sconcertante porre gesti di gratuità.*

*Dio si fa piccolo. Nei piccoli atteggiamenti ne rintracciamo la scia luminosa.*

*E questo dona gioia, sin d'ora.*

*Perché il Dio felice ama le persone felici.*

## L'ANGOLO DEGLI AVVISI



PIETRALATA IN CAMPO

presenta:



# MERCATINO SOLIDALE DI PIETRALATA

PRANZO ETNICO

GASTRONOMIA DAL MONDO

SPORT E LETTURE PER BAMBINI

RACCOLTA ALIMENTARE NATALIZIA

ARTIGIANATO E GIOCHI SOLIDALI

...E TANTO ALTRO ANCORA

RICHIESTO  
GREENPASS

**DOMENICA 12 DICEMBRE**

ORE 11.00 | 18.00

**CAMPO SPORTIVO XXV APRILE**

**VIA MARICA N.80, PIETRALATA - ROMA**

**Domenica 12 dicembre  
si volgerà il Mercatino  
Solidale al Campo XXV  
Aprile.**

**La nostra Parrocchia sarà  
presente con la Caritas e  
con il Gruppo Scout.  
Per entrare è necessario il  
Green Pass.**



PROGETTO SOSTENUTO CON I FONDI OTTO X MILLE DELLA CHIESA VALDESE